

FONDAZIONE NAZIONALE DELLA DANZA

COMPAGNIA ATERBALLETTO

VIA DELLA COSTITUZIONE N. 39
42124 REGGIO EMILIA
c.f. e p.Iva: 02047370354
R.E.A. di R.E.: n. 247106
Registro Persone Giuridiche c/o Prefettura di R.E.: n. 5

RELAZIONE SULLA ATTIVITA'

Signori Soci,

a corredo del Progetto di Bilancio d'esercizio, questo Organo Amministrativo intende riferire con la presente relazione sulla attività svolta dalla Fondazione. Il progetto di Bilancio chiuso al 31.12.2021, è stato redatto con l'osservanza delle disposizioni in materia previste dal Codice Civile.

Il Bilancio Consuntivo dell'esercizio 2021, redatto in euro, presenta in sintesi le seguenti risultanze:

STATO PATRIMONIALE

Attività	Euro— 2.008.449
Passività	Euro-- 1.683.399
Capitale Netto	Euro---- -325.050

CONTO ECONOMICO

Valore della produzione	Euro— 3.919.506
Costi della produzione	Euro-(3.710.948)
Proventi e oneri finanziari	Euro----- (3.170)
Rettifiche di valore di attività finanziarie	Euro-----
Proventi e oneri straordinari	Euro-----
Imposte dell'esercizio	Euro----- (98.535)
Utile dell'esercizio	Euro-----106.853

Il Bilancio Consuntivo presenta un risultato d'esercizio positivo netto pari a Euro 106.853.

Si evidenzia che il risultato di periodo è influenzato per Euro 89.216 dalla presenza di sopravvenienze attive non ricorrenti per l'ottenimento di contributi a sostegno dell'attività fortemente penalizzate dalla pandemia Covid-19.

Come meglio specificato nei paragrafi successivi della presente relazione, l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 ha completato quanto non era stato possibile effettuare nel 2020 a causa dell'emergenza da Coronavirus e delle conseguenti misure restrittive; è stato pertanto un altro anno di transizione in attesa del nuovo triennio iniziato con il 2022, ma al tempo stesso un periodo di intensa e variegata progettazione.

Si è trattato infatti dell'anno decisivo in un percorso iniziato nell'ottobre del 2019, e finalizzato al riconoscimento della FND come principale riferimento della Danza in Italia. Ciò per cui ci si è impegnati ad ogni livello (artistico, gestionale e politico) è paragonabile all'istituzione dei Teatri Nazionali nella prosa. L'avvio, fin dall'inizio della nuova gestione amministrativa ed artistica, di una programmazione fuori scala –sia qualitativamente che quantitativamente - rispetto ai centri di produzione, aveva permesso da tempo di rendere ben chiari i nostri obiettivi e potenzialità. A luglio il Ministero ha annunciato la volontà di istituire i Centri Coreografici Nazionali, e successivamente è uscito il decreto. E vale la pena di sottolineare che siamo gli unici a poter vantare i requisiti per questa nuova categoria.

Si evidenzia infine che, in considerazione di quanto previsto dal DM 31 dicembre 2020 recante i nuovi criteri e le modalità per l'erogazione, l'anticipazione e la liquidazione dei contributi allo spettacolo dal vivo, a valere sul FUS per l'anno 2021, che prevede la loro assegnazione a consuntivo da parte del Ministero della Cultura, sulla base delle attività effettivamente svolte e rendicontate per gli anni 2020 e 2021, in assenza del decreto ministeriale di assegnazione dei contributi, non è stato possibile redigere il Bilancio consuntivo della Fondazione nei termini ordinari, dovendo ricorrere al maggior termine per il suo esame ed approvazione, in presenza delle particolari esigenze previste dallo statuto della Fondazione.

I successivi passaggi della presente relazione intendono riassumere sinteticamente le principali azioni e risultati artistici e sociali ottenuti dalla Fondazione con riferimento al 2021 (per una completa trattazione di tutte le attività svolte si rimanda anche al Bilancio Sociale 2021 che viene allegato alla presente relazione), e brevemente indicare le linee di azione che saranno perseguite nel 2022.

LE ATTIVITA' DEL 2021

Il 2021 è stato un anno che ha presentato scenari unici per la FND Aterballetto, unendo momenti di grande difficoltà a conquiste importanti sul piano dello sviluppo e dell'identità della fondazione.

Un anno inaugurato con i teatri nuovamente chiusi, il concerto di capodanno 2021 rimandato ed il mancato avvio del nuovo triennio ministeriale a favore di un anno "ponte", ma che si è chiuso all'insegna del rilancio grazie a un autunno segnato da traguardi artistici importantissimi – come il debutto ad Atene di **Microdanze** e la partecipazione al concerto di Capodanno 2022.

Ma il passaggio davvero storico è stata l'uscita del DM pubblicato il 25 ottobre 2021, che contiene un nuovo articolo dedicato alla categoria dei CENTRI COREOGRAFICI NAZIONALI. Questa nuova prospettiva ha indirizzato l'attività progettuale e artistica della Fondazione, anche attraverso alcuni momenti di riflessione pubblica dedicati ai ruoli e alle funzioni che un CCN deve avere – il primo dei quali organizzati in Fonderia il 13 novembre 2021.

Sul piano dell'attività: il 2020, anno di (presunta) chiusura del primo triennio ministeriale sotto la direzione di Gigi Cristoforetti, aveva nel debutto del **Don Juan** di Johan Inger il proprio centro gravitazionale: una coproduzione dalle proporzioni straordinarie, con festival e realtà italiane e straniere tra Teatri Stabili e Teatri di Tradizione associati alla FND il cui debutto – mancato – avrebbe dovuto tenersi al Ravenna Festival. Grazie alla collaborazione del Teatro Claudio Abbado di Ferrara il debutto è stato recuperato a ottobre 2020, cui è seguita una tournée al Theatre du Chailot, dove lo spettacolo ha aperto – e subito chiuso – la stagione, e poi al festival di St. Polten in Austria. Ogni altra recita è stata sospesa: dunque il 2021 ha visto innanzitutto il recupero di parte dei palcoscenici previsti per il Don Juan, con una tournée che ha attraversato Emilia-Romagna, Lombardia, Lazio – con 4 recite al Teatro Olimpico a Roma - Trentino Alto-Adige, Toscana oltre ad altre recite in Germania.

Don Juan che, anche grazie alla ri-orchestrazione della colonna sonora ha ottenuto grandi apprezzamenti, guadagnando il premio come miglior produzione 2020 di Danza&Danza.

Se il 2021 ha completato quanto non era stato possibile effettuare nel 2020 per il **Don Juan, Microdanze** ha invece visto definitivamente la luce con un debutto dalle proporzioni eccezionali: il progetto, prodotto in collaborazione con Palazzo Magnani, ha visto dodici micro-coreografie firmate da altrettanti coreografi che hanno dato vita a *un'esposizione di danza*. Grazie al finanziamento europeo del progetto **An Ideal City**, di cui le Microdanze sono il principale output artistico, il debutto ha avuto luogo ad Atene a ottobre 2021 nell'eccezionale contesto rappresentato dal Museo dell'Acropoli, l'EMST Museum, lo Stavros Niarchos Cultural Center e il teatro Nazionale dell'Opera, andando poi in scena a Bruxelles a Les Halles de Scharbeek. Reggio Emilia ha ospitato uno "spin off", ovvero l'esperimento di dialogo tra arte contemporanea e

danza rappresentato dal progetto **Orizzonti del Corpo**, mostra di arte contemporanea curata da Marina Dacci all'interno della quale sei Microdanze hanno dialogato con tredici artisti visivi in un formato misto tra esperienza visiva, live e virtuale.

Novità del 2021 è stata la serata **Storie**, titolo che racchiude quattro creazioni per cast ridotti ideate nel 2020 (due duetti, un quintetto e un sestetto) firmati dai due coreografi under-35 sui quali la FND ha investito maggiormente negli ultimi anni, Philippe Kratz e Diego Tortelli. L'obiettivo del programma, presentato a porte chiuse al termine dell'allestimento a fine febbraio, è di offrire al mercato un prodotto di alta qualità in grado di affermare la vocazione al rinnovamento dell'Aterballetto ma in totale ascolto di un sistema che avrà bisogno di proposte "leggere" e al tempo stesso d'impatto. Il debutto ha avuto luogo a novembre a Rovereto, con un'ottima accoglienza.

Rispetto alla linea dei *recuperi*, nel 2021 ha avuto luogo il ri-allestimento di **A Poetry Abstraction**, performance di Diego Tortelli per quattro danzatori (esterni ad Aterballetto) commissionata da Marina Rinaldi e poi entrata in repertorio. L'occasione è stata offerta da un interessante progetto sviluppato grazie a un invito del Teatro Comunale di Ferrara, che ha offerto alla FND l'opportunità di programmare una rassegna in luoghi "nascosti" della città per il mese di settembre. Oltre alla performance di Tortelli è stata l'occasione per il debutto di **Punch 24**, duetto firmato da Roberto Tedesco co-prodotto dal Teatro Abbado.

Si sono tenute poi nel corso dell'anno le recite internazionali di **Feeling Good**, duetto firmato da Tortelli per il progetto europeo *Beyond Access* di cui la FND è stato partner attuatore producendo, su commissione del festival Oriente Occidente, appunto la performance che esplora il rapporto tra danza e disabilità.

Nel corso dell'anno sono poi stati presentati nuovamente due capolavori come **Secus** di Ohad Naharin e il celebre **Bliss**, pezzo iconico firmato da Inger e amato trasversalmente in Italia e in Europa.

Il 2021 è stato poi l'anno di definitivo lancio del progetto **Virtual Dance for Real People**, percorso di ricerca indirizzato al dialogo tra danza e tecnologia che ha portato alla produzione di tre prototipi – il quarto vedrà la luce nel 2022 – di esperienze immersive realizzate in Realtà Virtuale che indagano il possibile sincretismo tra l'esperienza live e quella virtuale.

Sul piano delle attività di programmazione presso la sede, il 2021 ha rappresentato l'occasione per tornare a proporre spettacoli in Fonderia con il preciso intento di costruire una rete di solidarietà verso quelle strutture del territorio – e non solo – maggiormente colpite dalla pandemia. La programmazione prevedeva inizialmente

un ritorno dell'atteso mini-festival inaugurato nel 2018, la **Festa della Danza**: una tre giorni dedicata al rapporto tra danza e circo, con un'apertura importante verso artisti stranieri – canadesi, in particolare – che testimoniassero la prevista volontà della FND di coniugare l'attenzione al territorio con formati di rappresentazione innovativi e interdisciplinari.

Purtroppo, le continue ondate di contagi hanno prima costretto la riprogrammazione dalla primavera all'autunno, per poi ricollocare definitivamente il progetto nell'autunno 2022, quando l'assenza di protocolli stringenti permetterà il recupero di un evento che vuole essere, innanzitutto, un momento nel quale la città prende coscienza dell'importante upgrade ottenuto dalla Fondazione Nazionale della Danza. Dunque, ancor più che in passato, una vera "festa".

Altro aspetto al quale la FND ha dedicato molta attenzione è stato quello dell'incontro con il pubblico, dopo una separazione durata per più di un anno – salvo occasioni episodiche.

In questo speciale ambito si è collocato **Prove in Corso**, progetto di video in streaming curato insieme al conduttore e giornalista Nicola Ballario: un "dietro le quinte" a tutti gli effetti che, in quattro puntate, ha portato il pubblico tra le sale della fonderia a scoprire, in modo a tratti curioso e a tratti surreale, i protagonisti delle creazioni della Fondazione, assistendo a delle vere e proprie "prove aperte in video" dalle caratteristiche uniche.

Sempre sul piano del rapporto con il video, è iniziato nel 2021 il percorso per la produzione di un docu-film dedicato al rapporto tra danza e arte contemporanea, curato sempre da Nicola Ballario con il giovane regista Daniele Costa. Il progetto, che avrebbe dovuto vedere la luce entro l'anno, è stato in gran parte riprogrammato sul 2022 anche in ragione del posticipo di molte delle piazze inizialmente previste per le Microdanze sul 21.

Infine, il piano gestionale: grazie al protocollo sanitario severissimo, già attivato nel 2020 e l'applicazione dello Smart Working in modo estensivo, l'impatto dei contagi è stato ridotto al minimo, non compromettendo – salvo alcuni episodi circoscritti di cancellazioni – l'interezza dell'attività.

LINEE STRATEGICHE DEL 2022

Se l'anomalo biennio 2020-2021 è stato necessariamente connotato da un senso di "transizione" e di "attesa" pur connotato da una vibrante progettazione, il 2022 si presenta come l'anno della definitiva svolta identitaria della Fondazione Nazionale della Danza, riassunto nella qualifica di Centro Coreografico Nazionale. Intorno a questa denominazione, nuova per il sistema della danza italiano, ruotano una molteplicità di nuove dimensioni rivolte in direzione territoriale, nazionale e internazionale, nonché la responsabilità di un ruolo più complessivo nel panorama italiano. Se, infatti, FND sarà il primo – e probabilmente l'unico – CCN, diverrà automaticamente il punto di riferimento della danza italiana, con la conseguente esplicita missione di *play-maker* per le politiche culturali italiane volte a dare nuovo smalto e diffusione al linguaggio della danza, generando tra l'altro un indotto "culturale", che non sia più solo quello del prestigio della compagnia.

La relazione triennale che introduce la candidatura a CCN della Fondazione Nazionale della Danza mette chiaramente in luce le "aree creative" che il progetto si propone di toccare, nel trasformare la FND da Centro di Produzione in Centro Coreografico. Ora la FND, forte della pluralità di azioni che ha messo in campo nel triennio appena concluso e del bagaglio di relazioni che ne sono nate, è in grado di definire precisi e concreti ambiti progettuali. Il CCN che – ci si augura – la FND diventerà, rappresenterà dunque un modello plurisistemico a livello creativo, promotore di azioni di ricerca e sviluppo, attento a cogliere gli input che arrivano dalla società civile per costruire progettualità dedicate.

Il **2022** si apre con il debutto, nel mese di aprile a Reggio Emilia, di una serata firmata da Eyal Dadon e Diego Tortelli, entrambi giovani coreografi: se il primo rappresenta un'apertura della Fondazione verso nuovi giovani talenti, Tortelli conclude il suo triennio da coreografo residente con una creazione per tutta la compagnia. La serata certifica l'interesse della FND ad accompagnare una generazione di promettenti coreografi trentenni.

In autunno vedrà il debutto **Double Side**, esempio perfetto di sincretismo tra musica e danza sviluppato insieme alla Fondazione Toscanini. Sullo *Stabat Mater* di Arvo Part eseguito dal vivo, il giovane cubano Norge Cedeno firma una creazione per tre ballerini (tre cantanti e tre musicisti), cui si aggiunge una nuova creazione della coreografa canadese Danièle Desnoyers, su partiture barocche di Handel, Purcell e Vivaldi, ri-arrangiate ed eseguite dal vivo dai musicisti della Fondazione Toscanini. Lo spettacolo, la cui gestazione è nata già nel 2021 con una prima sessione di prove di

Cedono in pieno lockdown, rafforza la convinzione, già dichiarata nel 2018, che un soggetto di portata internazionale come la FND debba convogliare i propri sforzi produttivi verso spettacoli in grado di coniugare diversi elementi espressivi, e di aprire a stili non solo europei. Pur non avendo ancora debuttato, lo spettacolo è già in cartellone in diversi teatri tedeschi e francesi nella primavera 2023.

Altro tassello fondamentale dell'anno è rappresentato da **MicroDanze**: il progetto, che ha debuttato ad Atene nell'ottobre 2021 (ricevendo il premio Danza&Danza come miglior progetto speciale) arriva a Reggio Emilia in estate nella forma "espositiva" – per spazi museali. Al debutto è invece quella "urbana", **MicroDanze / Urban setting**, una trasposizione di alcune creazioni per una diffusione *open-air*. A Reggio Emilia, Atene e Bruxelles si concluderà con queste performances il progetto europeo "An Ideal City", una ricerca sulla connessione tra danza e arte pubblica. Nella sua versione espositiva MicroDanze entrerà nella "Notte Bianca" di Parigi il prossimo ottobre, in collaborazione con la rete dei Musei Cittadini di Parigi.

Nel solco delle creazioni site-specific s'inserisce **Stanze/Rooms**, performance curata da Diego Tortelli che nel '22 sarà realizzata in collaborazione con Fondazione Brescia Musei – partner biennale di FND – presso la Pinacoteca Tosio Martinengo di quella città. Su questa linea attenta alla connessione tra corpi e spazi monumentali si colloca anche la tappa tunisina di **In/Finito**, progetto d'incontro tra danza e fotografia che inaugurerà il precedente triennio sottolineando il nuovo sguardo multi-disciplinare e che, a Tunisi, in collaborazione con l'IIC locale e l'Opera di Tunisi, concluderà il suo percorso (poi oggetto di una pubblicazione multimediale).

Ulteriore debutto è previsto in seno alla progettualità legata all'innovazione tecnologica e in particolare all'utilizzo della Cinematic VR. In luglio arriveremo alla quarta creazione – dal titolo **Never odd or Even** – affidata a Fernando Melo. La creazione è un duetto (interpretato da Philippe Kratz e Grace Lyell) che sarà presentato in versione sia live che immersiva nei suggestivi spazi della Biblioteca Classense, nella cornice del Ravenna Festival, co-produttore.

L'annata sarà poi connotata da un rinnovato slancio delle tournée del repertorio, in particolare del **Don Juan** di Inger, della serata **Dreamers** (Naharin, Kratz, Inger, Tortelli) e di **Storie**, serata firmata da Tortelli e Kratz nata lo scorso anno per sei danzatori, che non ha ancora avuto la circuitazione appropriata e intende favorire quei teatri che non possono ospitare l'intera compagnia.

Per quanto riguarda la situazione del personale e l'assetto organizzativo, è stato avviato un dialogo con le RSA e con il sindacato SLC-CGIL finalizzato a riordinare e rinnovare il contratto di secondo livello; il documento in essere, infatti, è il risultato di

più stesure e singoli accordi che si sono stratificati negli anni e che richiedono quindi un'analisi volta a eliminare le parti obsolete e ad inserire o riformulare alcuni elementi in funzione di un adeguamento al contesto e ai modelli di lavoro attuali.

DESTINAZIONE DEL RISULTATO D'ESERCIZIO

Si invita ad approvare il presente bilancio ed a deliberare di rinviare a nuovo l'avanzo dell'esercizio, pari ad € 106.853=.

Reggio Emilia lì, 16/05/2022

per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente del C.d.A.
Azio Sezzi